

POMERIGGIO MARIANO ZONA LAURETANA

1° MISTERO DOLOROSO - L'AGONIA DI GESU' NELL'ORTO DEGLI ULIVI

Mi ritirai nell'orto degli ulivi, cioè nella solitudine, per insegnare alle anime a cercare Dio lontano da tutto e nell'intimo di loro stesse. Per trovarlo, facciano tacere i moti della natura, così spesso contrari alla grazia, i ragionamenti dell'amor proprio o della sensualità che, sempre cercano di soffocare le ispirazioni della grazia e si oppongono al contatto dell'anima con Dio.

Adorate i suoi disegni su di voi, qualunque siano, e tutto il vostro essere si prostri come conviene che faccia una creatura alla presenza del Creatore!

Così mi offersi io per compiere l'opera della redenzione del mondo.

Nello stesso istante sentii pesare su di me tutti i tormenti della passione: le calunnie e gli insulti, i flagelli e la coronazione di spine, la sete, la croce! Tutti quei dolori si affollarono davanti ai miei occhi insieme con la moltitudine delle offese, dei peccati e dei delitti che si sarebbero commessi nel corso dei secoli. E non soltanto li vidi, ma me ne sentii ricoperto e sotto questo fardello d'ignominie mi dovetti presentare al Padre celeste per implorare misericordia. Allora, sentii su di me la collera di Dio offeso ed irritato e mi presentai come garante, io, suo Figlio, per calmare il suo sdegno e soddisfare alla sua giustizia.

Ma, sotto il peso di tanti delitti, la mia natura umana fu presa da tale angoscia, da tale agonia mortale, che tutto il mio Corpo fu coperto di un sudore di Sangue.

Oh, peccatori, che mi fate soffrire in tal modo! Vi darà questo Sangue la salvezza e la vita? O sarà perduto per voi? Come esprimere il mio dolore al pensiero di questo sudore, di questa agonia, di questo Sangue inutile per tante e tante anime?

2° MISTERO DOLOROSO - LA FLAGELLAZIONE DI GESU'

Ora contemplate, anime amatissime del mio Cuore, come io mi lascio condurre con la dolcezza di un agnello al terribile supplizio della flagellazione!

Sopra il mio corpo, contuso per i colpi e sfinito di fatica, i carnefici scaricano con la più crudele frenesia le loro verghe e le loro fruste. Tutte le mie ossa sono contuse nel più terribile dolore, innumerevoli ferite mi straziano, brandelli della mia carne volano per aria asportati dalle verghe, il Sangue sgorga da tutte le mie membra ed io sono

ben presto ridotto ad uno stato così compassionevole che non ho neppure l'apparenza di un uomo!

Ah! Potete contemplarmi in quest'oceano di amarezza, senza che il vostro cuore si muova a compassione?

Non sono i carnefici che mi debbano consolare, bensì voi, anime che ho scelto per alleviare il mio dolore!

Contemplate le mie ferite e considerate se c'è un altro che abbia tanto sofferto per dimostrarvi il suo amore!

3° MISTERO DOLOROSO - LA CORONAZIONE DI SPINE

Quando i carnefici furono stanchi di colpirmi, intrecciarono una corona di spine, la premettero sul mio capo e sfilarono davanti a me dicendo: "Re, noi ti salutiamo!".

Alcuni m'insultavano, altri mi percuotevano la testa, e ognuno aggiungeva un nuovo dolore a quelli che già sfinivano il mio corpo.

Contemplatemi, anime che amo, condannato dai tribunali, abbandonato agli insulti e alle profanazioni della folla, consegnato al supplizio della flagellazione e, come se tutto ciò non bastasse a ridurmi allo stato più umiliante, coronato di spine, coperto di un cencio scarlatto, salutato come re da burla, considerato pazzo!

Sì, io, il Figlio di Dio, il sostegno dell'universo, ho voluto apparire agli occhi degli uomini come l'ultimo e il più disprezzabile di tutti. Lungi dal fuggire l'umiliazione, l'ho abbracciata, per espiare i peccati d'orgoglio e per trascinare dietro al mio esempio le anime predilette.

Permisi che il mio capo fosse coronato di spine e soffrisse per riparare i peccati di tante anime superbe che rifiutano di accettare ciò che le sminuisce agli occhi delle creature.

Tollerai che le mie spalle fossero coperte da un mantello di derisione e di essere considerato pazzo, affinché molte anime non esitano a venire dietro di me, in una via che il mondo giudica vile e insignificante e che forse anche a loro può sembrare indegna della loro condizione.

4° MISTERO DOLOROSO - GESU' SALE IL CALVARIO CARICO DELLA CROCE

Mentre l'eterna perdizione di Giuda immergeva il mio Cuore in un abisso di tristezza, i carnefici, insensibili al mio dolore, mi caricarono sopra le spalle straziate la croce dura e pesante sulla quale stava per consumarsi il mistero della redenzione del mondo.

Angeli del cielo, contemplate questo Dio davanti al quale voi siete prostrati in continua adorazione! Guardate il Creatore di tutte le meraviglie salire verso il Calvario sotto il legno santo e benedetto che riceverà il suo ultimo respiro!

E voi, anime che desiderate essere mie fedeli imitatrici, contemplate il mio corpo, martoriato da tanti tormenti che avanza estenuato, bagnato di sudore e di Sangue. Esso soffre senza che nessuno compatisca il suo dolore. La folla mi accompagna i soldati mi circondano come lupi, avidi di divorare la preda e nessuno ha pietà di me!

La mia stanchezza è enorme e la croce tanto pesante che cado a metà cammino. Guardate come quegli esseri malvagi mi rialzano brutalmente, uno mi afferra per il braccio, l'altro mi tira per le vesti, rimaste aderenti alle ferite, altri mi prendono per il collo, altri per i capelli, alcuni mi colpiscono con pugni e calci terribili. La croce cade sopra di me schiacciandomi sotto il suo peso. Le pietre della via feriscono il mio volto. La sabbia e la polvere si mescolano al mio Sangue per offuscare i miei occhi e incollarsi al mio volto: sono l'essere più spregevole della terra!

5° MISTERO DOLOROSO - LA CROCIFFISIONE

L'ora è giunta, i carnefici mi stendono sulla croce, mi afferrano le braccia, tirandole per far giungere le mie mani ai fori già praticati nel legno. Ad ogni movimento il mio capo è spinto da un lato all'altro, e le spine della corona vi penetrano più profondamente! Udite il primo colpo di martello che m'inchioda la mano destra risuona fino alla profondità della terra! Ascoltate ancora già m'inchiodano la mano sinistra: dinanzi a tale spettacolo i cieli fremono e gli angeli si prostrano!

Io mantengo profondo silenzio, neppure un lamento sfugge alle mie labbra!

Dopo aver inchiodato le mani, i carnefici stirano crudelmente i piedi: le Piaghe si aprono, i nervi si strappano, le ossa si slogano, il dolore è intenso, i miei piedi sono trapassati e il Sangue bagna la terra!

Contemplate un istante quelle mani e quei piedi lacerati e sanguinanti, quel corpo coperto di ferite, quel capo trafitto da spine acute, ricoperto di polvere, intriso di sudore e di Sangue.

Ammirate il silenzio, la pazienza e la conformità al volere di Dio con cui accetto quei patimenti crudeli.

Chi è colui che soffre così, vittima di tali ignominie? E' Gesù Cristo, il Figlio di Dio! Colui che ha fatto il cielo e la terra e tutto ciò che esiste. Colui che fa crescere le piante e dà vita ad ogni essere. Colui che ha creato l'uomo e la cui potenza infinita sostiene l'universo. Egli è là, immobile, disprezzato e spogliato di tutto! Ma presto molte anime correranno a lui per imitarlo e seguirlo. Esse abbandoneranno tutto: fortuna, benessere, onore, famiglia, patria, per dargli gloria e provargli l'amore a cui ha diritto.

E mentre i colpi di martello risuonano da un estremo all'altro dello spazio, la terra trema, il cielo si chiude nel più rigoglioso silenzio e tutti gli spiriti angelici si prostrano in adorazione. Un Dio è inchiodato alla croce!